

Il popolo bolognese e la sua Basilica

Una sintesi felice dello spirito religioso e civico che storicamente ha caratterizzato il popolo bolognese trova concreta testimonianza nella costruzione della Basilica di San Petronio ed in particolare nelle ventidue cappelle che affiancano le navate. La sesta cappella a sinistra, dedicata a San Vincenzo Ferrer, predicatore in San Petronio nel 1413, fu eretta nel 1441 con giuspatronato della famiglia Griffoni, per passare in seguito agli Aldrovandi, ai Cospi-Ballantini e, infine, ai Ranuzzi. Custodiva il celebre polittico di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti i cui scomparti, divisi nel 1725, sono oggi conservati nei principali musei del mondo come Louvre, National Gallery e Musei Vaticani. L'attuale assetto risale a fine Ottocento e primi decenni del Novecento con

il basamento dipinto da Casanova, l'enorme tela di San Vincenzo Ferrer (1729) di Bigari e Orlandi a occupare l'intera parete sinistra, il monumento sepolcrale dei Cospi (1650), la Madonna in gloria con Bambino (sec XVII) di Scarsellino sull'altare, la transenna (sec XV) proveniente dalla chiesa del Calvario in Santo Stefano. Il finestrone in vetri a rullo recanti il monogramma della Fabbriceria è caratterizzato da un ornato scultoreo con i Profeti di Filippo di Domenico e del Maestro del Sansone. La cappella è attualmente in restauro grazie al contributo finanziario della Fondazione del Monte. Per informazioni: sito www.felsinaethesaurus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it.

Architetto Guido Cavina, componente Felsinae Thesaurus.

